

“ ROTARY COAST TO COAST 2013 “ La Transappenninica Rotariana

E' facile descrivere in una parola quest'avventura di 5 giorni : **entusiasmante**.

Vincent Mazzone ha programmato con cura, amore e precisione ogni spostamento, ogni incontro con i Rotary Club e ogni visita culturale o puntata enogastronomica.

Gli siamo tutti debitori per averci fatto trascorrere una vacanza unica con le nostre care “vecchiette” a 4 ruote, nello spirito del Service finalizzato alla raccolta di fondi per l'Ospedale pediatrico di Herat in Afghanistan.

Le auto partite (e tutte regolarmente arrivate sino alla fine) sono state 18, anche se, durante il tragitto, altri amici rotariani si sono temporaneamente inseriti nella carovana. Regina del gruppo è stata un'Alfa Romeo 1750 del 1929, con a bordo Luigi Olivieri e suo Papà , coetaneo della vettura. Equipaggio “ tostissimo “.

Non c'erano duplicati di vetture e quasi tutti i gruppi motoristici erano ben rappresentati:

ALFA ROMEO ,BMW, CITROEN ,FIAT, JAGUAR, MERCEDES,MORRIS, ROLLS ROYCE, VW.

IL raggruppamento ad Ascoli Piceno è stato ordinato , allietato dal “Light Lunch” nel bellissimo storico Caffè Meletti in Piazza del Popolo, una delle piazze medioevali più belle del mondo.

Durante il trasferimento a Pescara abbiamo visitato, accolti dai Presidenti dei tre Rotary Club di Teramo, il Borgo di Civitella del Tronto. Emblema di Civitella è la solenne Fortezza borbonica, capolavoro di ingegneria militare con i suoi 25.000 metri quadrati di superficie che ne fanno la più grande d'Europa.

Al momento di riprendere la strada verso Pescara, le gentili signore teramane ci hanno fatto dono di squisiti panzerotti, tipici dolci locali . Certo è che, alla fine del Tour, avevamo tutti ...preso qualche chilo.

Pescara ci ha regalato un fine giornata con il sole, davanti alla nuovissima e ardita Stazione Ferroviaria, e una gradevolissima serata con i Club di Pescara Nord e Chieti Ovest.

Molti piloti del gruppo non avevano mai partecipato a gare di regolarità, ed erano tutti ansiosi e preoccupati per la performance programmata sul Gran Sasso la domenica mattina.

Tutti ordinatamente in fila, pronti alla sfida ... di percorrere 5100 metri in 8 minuti. Gli organizzatori avevano volutamente studiato una gara “light” ma per quasi tutti è stato un cimento ! Le premiazioni, con le tre belle coppe messe a disposizione dall'A.R.A.C.I. si sono svolte la serata conclusiva del Tour, a Orbetello.

Fantastico il pranzo in quota sul Gran Sasso, a base di specialità locali di insaccati e formaggi. Speciale menzione per i succulenti e squisiti ARROSTICINI di CASTRATO – cotti su barbecue all'aperto da noi stessi. Son convinto che non dimenticheremo facilmente il “ Ristoro Mucciante “.

L'arrivo all'Aquila ci ha emozionato un po' tutti. L'Aquila è nel nostro stesso Distretto rotariano, lo scorso anno la Transappenninica ha devoluto alla ricostruzione della Facoltà di Ingegneria (Progetto Rotariano Internazionale) la metà dei suoi ricavi, e per noi che abbiamo vissuto più da vicino quella tragedia, arrivare in città ha mosso corde profonde del nostro sentire.

Una breve visita nel centro storico, con la speciale guida del Comandante dei Vigili del Fuoco, Sergio Basti, Governatore Nominato del Distretto 2090 per l'anno rotariano 2015-2016, ci ha consentito la visione riservata di alcuni cantieri particolarmente significativi nella ricostruzione.

L'eccezionale ospitalità abruzzese ci ha accolti con un calore collettivo davvero unico nella serata conviviale, interclub con i tre club aquilani. Della cena non posso dire altro che superlativa, a cominciare dagli innumerevoli antipasti (mai visti così tanti in una sola cena) fino al raffinato dessert.

I Club dell'Aquila sono stati fin dall'inizio partner del Service della “ Rotary Coast to Coast “, cionostante hanno voluto ugualmente raccogliere, durante la serata, fondi per l'Ospedale pediatrico di Herat. Grazie di nuovo, cari Amici.

La mattina di lunedì 29 abbiamo visitato la Facoltà di Ingegneria dell'Università dell'Aquila, oramai quasi completata, nella ricostruzione, grazie appunto al Rotary International. Le immagini delle distruzioni causate dal terremoto, seppur viste tante volte in TV, da vicino, credete, sono davvero terribili.

La bellezza della natura ci è esplosa nella visita alle Cascate delle Marmore, con i suoi percorsi sinuosi che scoprono scenari magici di verde nelle varie tonalità. E, dopo l'attesa, ecco l'irrompere del massimo flusso delle cascate, che in questo periodo dell'anno raggiunge il suo apice. Fragore e nuvole di vapore ci avvolgono. Emozionante !

Spoletto la visitiamo con un caratteristico trenino turistico, con il quale andiamo anche a visitare una vecchia stazione ferroviaria di una linea ferrata ormai in disuso.

Lo storico Hotel dei Duchi ci accoglie nella sua storica signorilità e lì incontriamo il locale Rotary Club.

Vecchi amici, nuovi amici che si incontrano in queste occasioni, questa è una speciale magia del Rotary.

Tappa del 30 aprile, verso Caprarola, con visita di palazzo Farnese. La giornata è bellissima, caldo tanto che gli spyder aprono tutti la capote. Attraversiamo paesaggi e colture sempre diversi. I nocioleti li abbiamo visti proprio da vicino, direi da dentro (avevamo sbagliato strada, in verità) ma anche quello ha contribuito a creare atmosfera e divertimento.

Quando si arriva a Palazzo Farnese, in cima alla salita, una delle nostre auto ha qualche momento di "calore" (forse è in menopausa?) e si ferma proprio in mezzo al cancello. La colonna, dietro, si agita: quelle frizioni, già provate, avranno problemi? Ma no, cinque baldi "Giovanotti coi capelli bianchi" spingono la "donzella in crisi" e tutti entrano nel meraviglioso cortile. Ci raggiungono gli amici del Rotary Club di Ascoli Piceno, che hanno addirittura organizzato un pullman per stare con noi gli ultimi due giorni. Ora siamo circa 90 persone !

Un esempio di grande architettura, Palazzo Farnese, ne siamo tutti entusiasti e ne visitiamo anche i giardini, fino alla sommità con le fontane. Il pranzo, rustico e caratteristico, viene consumato nelle vecchie stalle del castello.

Puntiamo ora sulla nostra destinazione finale, Orbetello, guidati dagli amici toscani che sono stati con noi per tutto il Tour.

Piccola sosta a Tarquinia, per inserire nel gruppo Fabrizio Federici, socio del Rotary Club di Civitavecchia con la sua famiglia e la sua Fiat 600 del 1957 monoproprietario che fu di suo padre. Ci accoglie tutti a casa sua per un fresco drink e poi via, vogliosi di doccia.

Arrivati in albergo ci prepariamo per la serata conclusiva, al ristorante "Il Cacciatore", sede del locale Rotary Club Orbetello Costa D'argento.

Siamo tanti, fra i loro soci e tutta la nostra carovana, ingrossata dal gruppo di soci Ascolani capitanata dal Presidente Stefano Baglioni.

Ogni tanto capita, fra le serate rotariane, quella che ti piace in particolare, che riesce a fondere tutti in uno spirito vero di amicizia. Quella serata è stata così. La parte formale, con la premiazione, da parte del delegato A.R.A.C.I. D. 2090, dei vincitori della gara di regolarità, scambio di gagliardetti ecc. scorre liscia e in allegria, con i saluti dei presidenti e di Vincent Mazzone, vero "deus ex machina" di tutta l'iniziativa. Prende il sopravvento, a un certo punto, la voglia di divertirsi, e si scatena una simpatica competizione canora e poetica fra i Club di Orbetello e di Ascoli. Eccellenti gli artisti, alcuni professionisti altri dilettanti, inframmezzati anche da un gruppo folcloristico locale. Per la cronaca, vince Ascoli Piceno.

Ultima chicca di questo Tour: la gita in battello dall'Argentario all'isola del Giglio e Giannutri.

Ottima anche questa. La vista della Costa Crociere riversa sul fianco ha inevitabilmente coinvolto tutti. Poi, a bordo di motorini noleggiati in loco o dei pullman di servizio pubblico abbiamo visitato Giglio Castello, Borgo affascinante nelle sue costruzioni, arroccato nella parte più alta e suggestiva dell'isola.

L'isola di Giannutri non può mostrare che il suo aspetto selvatico e pure affascinante, sotto l'aspetto naturalistico. Non ha altro.

Riprendiamo terra, abbracciamo il nostro amico Gianemilio Franchini del RC Orbetello che ha curato con tanto amore per noi l'organizzazione in terra toscana, e ... brruumm, brruumm, si, è partita anche questa volta, si torna a casa, pensando già alla prossima edizione di questa avventura. Grazie a tutti gli equipaggi che hanno partecipato, grazie di cuore, cari Amici.

Luigi Cafasi